

MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Diede ai bruchi
il loro raccolto,
alle locuste la loro fatica.
Devastò le loro vigne
con la grandine,
i loro sicomòri con la brina.

Consegnò alla peste
il loro bestiame,
ai fulmini le loro greggi.
Scatenò contro di loro
l'ardore della sua ira,
la collera, lo sdegno,
la tribolazione,
e inviò messaggeri di sventure.

Spianò la strada alla sua ira:
non li risparmiò dalla morte
e diede in preda alla peste
la loro vita.

Colpì ogni primogenito
in Egitto,
nelle tende di Cam
la primizia del loro vigore.

Fece partire
come pecore il suo popolo
e li condusse
come greggi nel deserto.
Li guidò con sicurezza
e non ebbero paura,
ma i loro nemici
li sommerse il mare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione» (Lc 11,2-4).

Lode e intercessione

Rit.: Signore, insegnaci a pregare!

- Perché non moltiplichiamo le parole, ma impariamo a chiedere, anzitutto, che il tuo nome sia santificato e il tuo Regno venga.
- Perché impariamo ad accogliere con gratitudine il pane quotidiano che ogni giorno ci doni.
- Perché il perdono sia la stella del mattino che orienta il nostro cammino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 2,1-2.7-14

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹quattordici anni dopo [la mia prima visita], andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso invano. ⁷Visto che a me era stato

affidato il Vangelo per i non circoncisi, come a Pietro quello per i circoncisi – ⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circoncisi aveva agito anche in me per le genti –, ⁹e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circoncisi. ¹⁰Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare. ¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto.

¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia.

¹⁴Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO RM 8,15BC

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,1-4

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli».

²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; ³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Tentazione

Uno dei primi padri ad aver commentato la preghiera che il Signore consegna ai suoi discepoli è stato Cipriano di Cartagine. Il vescovo martire commenta: «Quali e quante poi sono, fratelli carissimi, le rivelazioni della preghiera del Signore! Esse si trovano raccolte in un'invocazione brevissima, ma carica di spirituale

potenza. Non c'è assolutamente nulla che non si trovi racchiuso in questa nostra preghiera di lode e di domanda».¹ Per riprendere ciò che l'apostolo ribadisce più volte nello spazio di poche righe, potremmo dire che il Padre nostro sia un riassunto del «Vangelo che io annuncio tra le genti» (Gal 2,2). La formula, più breve e concisa, che ci viene tramandata da Luca sembra avere un'efficacia ancora più grande. Quando il Signore Gesù risponde alla richiesta di uno dei suoi discepoli, esordisce così: «Quando pregate, dite: Padre...» (Lc 11,2) e conclude con un'invocazione: «Non abbandonarci alla tentazione» (11,4).

Se rileggiamo il Padre nostro a partire dalla prima e dall'ultima parola, sembra di poter dire che questa preghiera è l'antidoto alla tentazione della paura che talora ci induce a trescare per non turbare e non essere disturbati. La dura accusa che Paolo fa nei confronti di Pietro «a viso aperto perché aveva torto» (Gal 2,11) ci riporta alla continua necessità di purificare i nostri cuori da tutto ciò che ci fa temere Dio, gli altri e, forse prima di tutto, noi stessi. Se, invece, ogni giorno attraverso la preghiera impariamo a rivolgerci a Dio col nome di «Padre», allora la preghiera diventa una scuola di libertà e un'accademia di verità. Se ripetiamo con la mente e con il cuore la preghiera che il Maestro ci ha insegnato, impariamo a nominare tutti gli aspetti e tutte le coordinate della

¹ CIPRIANO DI CARTAGINE, *Sul Padre nostro* 9.

nostra vita imparando ad accoglierli e ad attraversarli senza cadere nella trappola, sempre incombente, della «simulazione» (2,13). La preghiera del Signore si conclude con queste parole: «e non abbandonarci alla tentazione» (Lc 11,4). Nella prima lettura, sui ricordi di Paolo circa l'inizio del suo ministero e i conflitti insorti con gli altri apostoli, si dà un nome preciso a una delle tentazioni che continuamente accompagna e turba la nostra vita di persone e di credenti. Paolo lo dice «a viso aperto» (Gal 2,11) e con una tremenda chiarezza ci tiene a sottolineare come «anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia» (2,13). La tradizione non ci tramanda l'altra versione, che pure sarebbe stata interessante da conoscere. Non sappiamo come avrebbero letto e spiegato il loro comportamento coloro che erano apostoli prima di Paolo, come Pietro e Barnaba, forse guidati da una preoccupazione pastorale e da un'attenzione nell'accompagnare un'evoluzione di mentalità e di sensibilità che non fosse troppo scioccante. Fatto sta che tutti noi siamo continuamente in preda alla «tentazione» di simulare! La preghiera è il luogo – un vero e proprio antidoto – in cui possiamo e dobbiamo arrenderci alla forza e alla bellezza della verità.

Signore Gesù, te lo chiediamo ancora e te lo chiederemo sempre: insegnaci a pregare. Fa' che imparando a pregare sappiamo aprirci al dono di una vita vissuta nella veridicità, senza simulazione alcuna, per non ingannarci e mai ingannare.

Calendario ecumenico

Cattolici

Alberto Marvelli, laico (1946).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Caritina di Corico (ca. 304).

Copti ed etiopici

Giona, profeta.

Luterani

Theodor Fliedner, padre delle Diaconesse di Renania (1864).

Feste interreligiose

Induismo

Vijaya Dashami. Questa ricorrenza simboleggia la vittoria del bene sul male e della luce della conoscenza sull'oscurità dell'ignoranza.